



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Provincia di ORISTANO

Comune di SCANO MONTIFERRO

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico:

Art.9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.

Relazione Generale

Il Funzionario Incaricato

D.ssa Simona Pallanza

Il Direttore del Servizio

D.ssa Maria Piera Giannasi

Pubblicato presso il Comune

Dal _____ Al _____

VISTO

Il Funzionario Incaricato

Approvato dalla Provincia di Oristano

Con Delibera n. _____ del _____

VISTO

Il Funzionario Incaricato



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

PREMESSA

A seguito dell'adozione e dell'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06) che estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano, con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Scano di Montiferro.

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità da frana segue quanto definito con Delibera di Giunta Regionale n. 37/15 del 30/07/09

DESCRIZIONE GENERALE DEL COMUNE (in cui ricade l'area PAI)

Il territorio comunale di Scano Montiferro ha una superficie territoriale di oltre 6054 ettari e confina, in senso orario, a nord con Sagama e Sindia, a est con Macomer e Borore, a sud-est con Santulussurgiu e a sud-ovest con Cuglieri e a ovest con Cuglieri, Sennariolo e Flussio.

Il clima¹ è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue di 15,1 °C (valore di riferimento desumibile dalla Stazione di Macomer), e precipitazioni medie annue di circa 800 mm (Stazione di riferimento di Cuglieri), concentrate prevalentemente nei mesi di novembre e dicembre.

Il Comune si sviluppa lungo i versanti nord-occidentali del Montiferru, in litologie basaltiche².

La vegetazione potenziale del Comune è caratterizzato nella parte centro settentrionale da sugherete, a est da querceti caducifogli, a sud da leccete³.

L'uso del suolo è caratterizzato da territori agricoli e da boschi e pascoli⁴.

¹ Vedasi dati climatici reperiti da annali idrografici e da EAF, nonché "Fitoclimatologia della Sardegna", Arrigoni

² Dati desunti da schede PAI e da carta geologica regionale

³ Dati estrapolati dalla carta delle Serie di vegetazione di C. Blasi

⁴ Dati ricavati da CORINE Land Cover 2008



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

DESCRIZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE A PERICOLO DI FRANA DAL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE

Area Frana B3FR110 del Piano di assetto idrogeologico

Descrizione dell'area

L'area di vincolo interessa la parte a sud-ovest del centro abitato di Scano, occupa 279 ettari in una sorta di triangolo avente come base il confine con Cuglieri e come vertici *Nuraghe Rodeddu*, l'estremità nord del centro abitato (escluso dal vincolo) e *Monte Paza*⁵. L'area è caratterizzata dalla presenza delle sequenze sedimentarie e vulcaniche mioceniche. In particolare i versanti adiacenti l'abitato sono costituiti da sedimenti marini miocenici, mediamente alterati e localmente fratturati talvolta intercalati con le formazioni vulcanoclastiche alterate. La parte basale della sequenza è caratterizzata da facies marnose e arenacee, la parte sommitale da calcari organogeni in bancate suborizzontali. Per effetto dell'erosione differenziale e dello scalzamento alla base, dalla parte superiore della parete rocciosa, a pendenza talvolta superiore al 100 % e cornice a bordo netto, si staccano, spesso in corrispondenza di abbondanti precipitazioni, blocchi di diverse dimensioni. I processi gravitativi che interessano l'abitato sono dovuti allo scivolamento di masse alterate imbibite dalle acque superficiali infiltratesi⁶.

L'uso del suolo è prevalentemente costituito da boschi.

⁵ I nomi delle località sono riferiti alla cartografia IGM in scala 1:25.000. Si rimanda alla cartografia allegata per il dettaglio dei confini.

⁶ Questo paragrafo contiene le informazioni desumibili dalla scheda PAI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI ⁷.

Allegati

- **Elenco particelle**
 - **Cartografia**
-

⁷ **ARTICOLO 9 - Gestione delle aree a vincolo idrogeologico- Norme Tecniche di Attuazione del PAI**

1. L'organo competente della Regione Sardegna estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana.

2. Nelle aree di pericolosità da frana soggette a vincolo idrogeologico: a. è sempre negata l'esenzione totale o parziale dal vincolo; b. è vietato il pascolo di caprini nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive, nelle aree di pericolosità da frana molto elevata ed elevata; c. le prescrizioni di massima e di polizia forestale stabiliscono entro un anno dall'entrata in vigore del PAI ulteriori limitazioni del pascolo sui terreni deteriorati allo scopo di permettere la ricostituzione della copertura erbosa; d. i provvedimenti in materia di trasformazione culturale dimostrano espressamente l'assenza di riflessi negativi sulla stabilità dei suoli; e. le utilizzazioni e le opere che possano distruggere o deteriorare la getazione o comportare modifiche nell'assetto idrogeologico dei terreni, sempre che siano consentite dal PAI, devono essere realizzate contestualmente ad opportune misure compensative; f. l'applicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale è comunque subordinata alla conformità con le presenti norme.